

Notiziario

Settimanale - D.R. Don Giordano Milanese - Aut. Curia V. di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984.
Red. Amm. Tip. Via Nefetti, 14 – 47018 S.Sofia (FC) Tel./Fax 0543/970159
Sito internet: www.gruppok.org - E-mail: gruppok@libero.it
Spedizione in A.P. - Art.2 - comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Forlì - Agenzia di S.Sofia

LA RISURREZIONE DI GESU'!

Gesù si è comportato in maniera speciale, strana, rispetto a tutti gli altri fondatori di religioni. Ormai lo sappiamo, Ma c'è un momento nel quale ha superato tutti i limiti della normalità: quando è risorto.
Facciamo mente locale.

Gesù risorge dalla morte. Pensate... un fatto mai accaduto. Impensabile. Non ci crederesti nemmeno se stai lì davanti con gli occhi spalancati, con la macchina fotografica, con le telecamere.

Bene! Gesù sa che la sua resurrezione è la prova decisiva che Egli è il figlio di Dio, che è Dio.

Cosa avrebbe fatto un altro al posto suo? Elementare! Sarebbe risorto in modo da non lasciare la minima ombra di dubbio.

Che ne so! Noi, e chiunque altro al posto suo, saremmo risorti di giorno. Avremmo cominciato con il fare uscire per qualche ora tuoni e lampi dal sepolcro, in modo da richiamare lì davanti tutta la città, con il procuratore romano e tutto il sinedrio in prima fila. Poi, quando sarebbero stati tutti in campana e con gli occhi ben spalancati, avremmo fatto volare in aria l'enorme pietra che ne chiudeva l'entrata, facendola roteare minacciosamente sopra la testa degli spettatori. Quindi saremmo usciti trionfanti, correndo nell'azzurro del cielo come un calciatore sul prato dopo una tripletta, facendo rimbombare ai quattro angoli del cielo il grido di vittoria: "L'avete visto? Mi credete ora?".

Immaginiamo cosa sarebbe successo.

Ne avrebbero parlato tutti, anche le pietre. Poi, nei giorni seguenti, tanto per battere il ferro finché era caldo, saremmo apparsi una volta sulla spianata del tempio di Gerusalemme, un'altra volta in mezzo al sinedrio in seduta plenaria, un'altra volta nel palazzo di Pilato e, in contemporanea, nella reggia di Erode, un'altra volta ancora dentro l'accampamento dei soldati romani.

Che roba! In tutte le strade e le case di Gerusalemme non si sarebbe parlato d'altro: "E' vero, è risorto, l'ho visto anch'io! E' apparso un'altra volta anche stamattina".

Nessuno avrebbe potuto dubitare dell'avvenimento. La notizia sarebbe arrivata prestissimo a Roma e sarebbe stata riportata in tutti i libri di storia.

Invece cosa fa Gesù? Roba da non credere. Risorge di notte, senza tuoni e senza lampi, salvo, forse, qualche sobbalzo, tanto per far provare un po' di tremarella ai valorosissimi soldati romani.

Poi – e questo è il colmo – appare alle donne. Gesù sa benissimo che per gli ebrei le donne non possono essere chiamate a testimoniare perchè ritenute poco credibili. Beh, lui appare proprio a un gruppetto di donne, e, in privato, alla Maddalena, donna dal passato poco edificante. Proprio alle donne dà l'incarico di portare la notizia agli apostoli. Che vanno a controllare, ma lui non lo vedono. Sì, trovano il sepolcro aperto e i panni con cui il suo corpo era stato avvolto. Ma lui non lo vedono. Tanto che alcuni discepoli cominciano a squagliarsela, come i due di Emmaus, che se lo trovano accanto sulla strada, e dai quali si fa riconoscere nel gesto quotidiano e umile di chi spezza il pane con chi condivide la sua tavola.

Nel frattempo è apparso ai dodici, ai quali apparirà più volte. Appare, cioè, a coloro ai quali gli altri avrebbero detto: "Certo, voi dite che è risorto perchè vi fa comodo, per non passare da fessi, da creduloni che si sono fatti prendere per il naso da uno che diceva di essere chissà chi, e poi è finito nel peggiore dei modi".

Mai un'apparizione fuori dalla cerchia dei suoi! Mai una prova veramente al di fuori di ogni possibile dubbio!

Paolo parla di un'apparizione "a cinquecento fratelli in una sola volta", ma anche questa senza clamore, tanto che i quattro evangelisti non ne parlano.

Perchè Gesù si è comportato così?

Perchè è Dio e si comporta come Dio.

Vuole che noi lo scegliamo senza prove, scommettendo tutto sulla fiducia in Lui.

Perchè soltanto questa è fede.

da "Gesù il grande rompi" di T. Lasconi

FIOCCO AZZURRO – Ci rallegriamo con Monica Casamenti e Alessio Valmori che, assieme a nonni e bisnonni, accolgono con gioia il piccolo Pietro. A loro tanta felicità.

LA POSTA – Al grido di “Basta con i panorami!” con un simpaticissimo primo piano di un simpaticissimo orango giungono i saluti di Paolo Zazzeri che si trova a Kuala Lumpur, in Malesia.

Licia Balzani, in vacanza nelle Dolomiti, invia cari saluti a tutti gli amici.

Raffaella Vitalini e famiglia, e Pierpaolo Corbelli e famiglia, inviano a tutti gli auguri di Buona Pasqua insieme al loro affettuoso saluto.

GRAZIE! – Vinicio Cesuni, insieme al babbo Remo, desidera ringraziare, tramite il Notiziario, Julia e Damiano Milanesi che hanno affettuosamente organizzato, in maniera impeccabile,quisite pietanze per il suo compleanno.

GKS NEWS – Domenica 30 marzo, a partire dalle 14.30, nel palazzetto di Santa Sofia si terranno gli incontri di minivolley di 2 livello al quale parteciperanno numerose squadre di giovani atleti della nostra provincia.

Lunedì 31 marzo, alle ore 20.45, potremo assistere all’incontro GKS – Seven Fighters, nell’ambito del campionato Open CSI Femminile.

ORA LEGALE - Ricordiamo a tutti i nostri lettori che Domenica 30 marzo entrerà in vigore l’ora legale. Pertanto, dovremo spostare le lancette dell’orologio avanti di un’ora.

VOLONTARIATO VINCENZIANO – *Cercasi urgentemente indumenti di ogni genere e scarpe numero 34 per bimba di circa 10 anni.*

Rivolgersi a Monica (tel. 0543970682) o Nada (tel. 0543971131).

Inoltre, abbiamo necessità di carrozzine, passeggini, lettini e indumenti per neonati e bambini di tutte le età. Rivolgersi a Luisa (tel. 0543970084).

GITE PARROCCHIALI – La Parrocchia organizza per il 2 e 3 Maggio una gita sul Lago di Como, mentre il 17 maggio il Volontariato Vincenziano organizza una gita pellegrinaggio a Cascia. Iscrivarsi quanto prima per motivi organizzativi.

RINGRAZIAMENTI – Siamo grati a Morello Morelli e famiglia, agli Amici di Padre Paco, a Valerio Montini, Giamberto Feresi Fabbri, a Lidia Mordenti, a Luciana Biantronni, a Ida Biagiolini, a Pietro Valmori e ai numerosi amici che desiderano mantenere l’anonimato per le generosissime offerte inviate a sostegno della nostra pubblicazione.

IN MEMORIA – Partecipiamo la dolore della famiglia Beoni, colpita dalla scomparsa del caro Florindo.

Siamo vicini alla famiglia Fabbri, addolorata per la scomparsa del caro Armando.

OFFERTE IN MEMORIA DI... – Ileana Santolini ricorda tutti i suoi defunti e ne onora la memoria con un’offerta.

BUON COMPLEANNO

Adesso, a Pasqua ormai passata,
ricordiamo questa allegra brigata:
BALZANI EDY, affettuosa col babbone,
viene a trovarlo e lo riempie d'ogni attenzione;
FOIETTA FILIPPO, maturo e competente farmacista,
prepara il viaggio a Santiago con fare ottimista;
BIONDI SERENA, graziosa morettina,
pensa al suo bel galeatese sin da prima mattina;
CECCARELLI ISABEL, a Monteguidi sta serena,
è molto allegra e di scherzare è sempre in vena;
VISOTTI ANDREA, fotografo per passione,
studia da ingegnere con buona motivazione;
BATANI MANUEL l'istituto d'arte frequenta,
è creativo, originale in arte e nulla lo spaventa,
VENTURI LUCIA, dal cuore tenero e sincero,
ogni dì col pulmino si reca a scuola a San Piero;
COCCHI ELENA, la piccina di famiglia,
è vivace, fa allegria e un gran parapiglia.
Dulcis in fundo vogliam ricordare
una bravissima dodicenne da lodare:
CANGIALEONI BENEDETTA, nipote di Maria,
è bella, riccia e carica di simpatia.
La sorella **ALICE** è altrettanto carina,
brava e dolce "la piccolina":
frequenta corsi di pattinaggio con maestria,
gareggia con grazia e tanta armonia.
A tutti quanti auguri, auguri,
per un oggi sereno e i dì futuri.

AMARE UNA PERSONA E'...

*Averla senza possederla.
Dare il meglio di sè senza pensare di ricevere.
Voler stare spesso con lei,
ma senza essere mossi
dal bisogno di alleviare la propria solitudine.
Temere di perderla, ma senza essere gelosi.
Aver bisogno di lei, ma senza dipendere.
Aiutarla, ma senza aspettarsi gratitudine.
Essere legati a lei, pur essendo liberi.
Essere un tutt'uno con lei, pur essendo se stessi.
Ma per riuscire in tutto ciò,
la cosa più importante da fare è...
accettarla così com'è,
senza pretese che sia come si vorrebbe....*